

ULTIMI FEUDI A SINISTRA

## Municipi, sfida a scacchi senza mosse

Diego Pistacchi a pagina 8

**IL PASTICCIO** Attesi ancora i ricorsi. Possibili commissariamenti o larghe intese

# Municipi ingovernabili È una partita a scacchi

*Il centrodestra non cerca accordi ma vota contro i presidenti in pectore della sinistra: palla ai grillini***Diego Pistacchi**

■ Il centrodestra non muove, per dare scacco matto agli avversari. La conquista di Palazzo Tursi è ancora fresca e mentre Marco Bucci è pronto a presentare la nuova giunta già si guarda agli altri fronti istituzionali ancora aperti. Il nuovo equilibrio della Città Metropolitana, certo, ma soprattutto la partita aperta in diversi Municipi.

In alcuni si continua a ipotizzare la strada del ricorso, come nel caso del Medio Ponente, dove Mario Bianchi del centrosinistra ha raccolto il 40,29% dei voti. Tradotto in schede, 42 voti in più rispetto alla soglia del 40%. Nel caso dovessero essere accertate irregolarità o accolti gli annunciati ricorsi, basterebbe poco a far scendere il candidato presidente in pectore sotto il limite minimo per il quale scatta il premio di maggioranza. Quindi si troverebbe impossibilitato a governare se le opposizioni, come immaginabile, non lo vote-

ranno in sede di consiglio. Valter Pilloni, sfidante del centrodestra, sta preparando proprio i ricorsi, «forte» di elementi che sono qualcosa di più di un'anomalia, come ad esempio la mancanza di preferenze espresse alla figlia, candidata consigliera, nello stesso seggio in cui votata tutta la sua famiglia.

Anche senza clamorosi ribaltoni possibili grazie alle carte bollate, le partite in altri 4 Municipi sono apertissime, perché in Valpocevera, nel centro Ovest, nella Media e nella Bassa Valbisagno, la sinistra non ha raggiunto il quorum per il premio di maggioranza e pur avendo più voti degli altri partiti, è in minoranza. Cosa accadrà dunque? Possibili alleanze tra centrodestra e Cinque Stelle, i due gruppi forti e contrari al centrosinistra? Per il momento no. Nessun discorso aperto.

In questo il centrodestra sceglie di non muoversi. Almeno ufficialmente, a livello di leader di partito e di coalizione. «Abbiamo dato la

consegna a votare *No* ai nomi di presidenti che verranno proposti dal centrosinistra», spiega Lilli Lauro, donna forte di Forza Italia, ancor più dopo il record di preferenze

conquistato il 12 giugno. Un *No* che, se unito a quello dei grillini, impedirà al Pd e ai suoi alleati di avere sei presidenti di Municipio come sperato all'indomani dello spoglio. Nessun accordo per spartirsi magari i quattro posti e lasciare la sinistra a bocca quasi completamente asciutta. Una scelta fatta nel segno della trasparenza contro gli accordi sottobanco. Che però potrebbero essere fatti tra gli altri schieramenti. «Certo che lo possono fare, vedremo. Lo spiegheranno ai cittadini, noi non siamo interessati», assicura Lilli Lauro.

Questo soprattutto in prima battuta. Perché qualora i grillini dovessero restare fedeli ai propri principi, non scendendo quindi a patti di convenienza con il Pd, quattro Municipi sarebbero ingovernabili. Di fronte alla sfidu-

cia della maggioranza dei consiglieri, nessun presidente potrebbe essere eletto né portare avanti il proprio lavoro. E in questo caso potrebbe scattare il commissariamento, misura decisa dal sindaco. Che è Marco Bucci. E che quindi riporterebbe il pallino nelle mani del centrodestra.

Si dovrebbe seguire cioè una soluzione istituzionale, oppure, di fronte al rischio paralisi, tentare di raggiungere un accordo non più segreto e poco comprensibile ai cittadini, ma magari la strada di una «Große Koalition» con il contributo di tutte le forze politiche chiamate a prendere decisioni di comune accordo nell'interesse del territorio, mettendo da parte le scelte dettate solo da motivi ideologici.

Nessuna conferma a questa soluzione da parte dei partiti, con il centrodestra che si limita a garantire che i propri consiglieri saranno compatti nell'esprimere il *No* all'elezione di presidenti che nelle urne non hanno vinto, ma hanno solo ottenuto una maggioranza relativa insufficiente a

governare. Ma fin troppo sufficiente a dimostrare il pasticcio fatto nel momento in cui

la vecchia amministrazione ha deciso la legge elettorale

per i Municipi. Proprio la revisione di una norma assurda

potrebbe essere il primo argomento su cui sperimentare le larghe intese.



**RICORSO APERTO**

Valter Pilloni pronto a presentare il ricorso per la scomparsa di molti voti «sicuri» in una sfida che l'avversario Mario Bianchi ha vinto con 42 sole schede oltre il limite che fa scattare il premio di maggioranza